



SEGRETARIO GENERALE

Roma, 29 ottobre 2013

## Comunicato agli iscritti Uilca

### Sciopero del 31 ottobre: giornata dell'orgoglio di essere bancari

Cara e caro Collega,

con la disdetta del Contratto Nazionale l'Abi ha posto in essere un attacco frontale, indiscriminato, pericoloso e totale alle lavoratrici e ai lavoratori del credito, con cui viene messa in dubbio l'esistenza stessa della categoria dei bancari.

Chi ha deciso e attuato questa iniziativa è espressione di aziende nelle mani di azionisti che hanno voluto e consentito che le banche perdessero il loro ruolo sociale di sostegno al Paese, al servizio della collettività e del territorio in cui operano.

Le banche sono state trasformate in imprese che hanno quale unico obiettivo il perseguimento del profitto, se possibile a breve termine. Non a caso a guidarle sono manager strapagati.

Oggi tutti loro sono davanti alla enorme responsabilità di non essere in grado di fare fronte alle difficoltà di bilancio (che non disconosciamo) degli Istituti di credito dovute alla crisi economica e alla crescita delle insofferenze sui crediti che hanno concesso, di non sapere raccogliere le sfide per definire il modello di banca del futuro, di non avere la capacità di operare in ottica prospettica, con politiche di sviluppo e di crescita dell'occupazione.

Cara e caro Collega,

**se i nostri top management fossero così bravi nella gestione della clientela come nella definizione dei propri emolumenti e delle varie clausole contrattuali che li riguardano di fronte ai Consigli d'Amministrazione (si veda il caso Cucchiani e altri ancora), oggi non ci troveremmo in questa situazione. E soprattutto non avremmo tanti casi Zalesky e Zunino.**

Questa inadeguatezza a raccogliere e fare fronte alle sfide del futuro rende il top management e gli azionisti divisi e pericolosi, perché trovano l'unico motivo di coesione nell'attacco diretto alle lavoratrici e ai lavoratori, nell'offesa alla loro dignità di bancari, nel considerare unico problema il costo del lavoro, che invece è ormai ai livelli degli altri Paesi europei.

**Noi vogliamo costruire le banche dei prossimi vent'anni, noi vogliamo che le banche siano al servizio del Paese, delle imprese e delle famiglie, che le banche recuperino il loro ruolo di sostegno nel territorio in cui operano e delle comunità di riferimento, noi crediamo che le banche debbano concretamente agire in modo socialmente sostenibile e responsabile, a partire dall'occupazione, soprattutto giovanile, e dal rapporto con le lavoratrici e i lavoratori.**



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

---

Se gli attuali azionisti e manager non sono in grado di realizzare tutto ciò sono loro a doversi dimettere o cambiare, non i bancari, che da sempre svolgono con coscienza e professionalità il loro ruolo.

Lo sciopero del 31 ottobre diventa quindi il momento fondamentale con cui le donne e gli uomini che lavorano nel settore del credito dimostreranno di essere e sentirsi bancari, di essere orgogliosi della loro professionalità e appartenenza, di costituire una categoria unita, determinata e consapevole di se stessa, che deve avere un Contratto Collettivo Nazionale di riferimento.

Cara e caro Collega,

per questi motivi ti chiediamo di scioperare giovedì 31 ottobre.

Ti chiediamo di partecipare attivamente alle tante manifestazioni che il sindacato, unitariamente, ha organizzato nelle piazze italiane.

Vogliamo che questo giorno sia la riscossa dell'orgoglio di essere bancario, dimostrando alla cittadinanza e alla clientela che non siamo quelli delle sedici mensilità, ma siamo coloro che vogliono che la ripresa economica di questo nostro Paese passi attraverso una banca dedita alle famiglie, alle imprese, soprattutto le piccole e medio piccole, e non alla finanza predatoria e speculativa.

**Ecco perché vi chiediamo di uscire dagli uffici e di dimostrare a tutti chi siamo e le nostre ragioni.**

Il segretario generale della Uilca  
Massimo Masi